

Saluto  
al convegno delle Scuole di formazione socio-politica  
5 aprile 2013

✠ Mariano Crociata

Con la semplicità di un breve momento di preghiera ci introduciamo a questo appuntamento che tiene fede al compito con cui ci siamo lasciati l'anno scorso, di proseguire nel tenere vivo e coordinare l'impegno di formazione sociale e politica portato avanti in varie forme nelle nostre Chiese d'Italia. Mentre invoco la benedizione su di voi e sui vostri lavori, mi sembra doveroso sottolineare due spunti che germogliano da quanto è stato proclamato.

Il lavoro che voi svolgete assomiglia tante volte a una pesca infruttuosa, a una fatica inutile. La stagione che viviamo è anche motivo di grave riflessione per noi cattolici, perché rispecchia la grande difficoltà di delineare e lasciare intravedere, e tanto meno attuare adeguatamente, progetti ispirati alla nostra visione della persona e della società. Ma la molla che ci spinge non è armata da ingegnosa inventiva o da circostanze di favore, bensì predisposta innanzitutto dalla Parola che dice: gettate le reti e troverete. La vostra presenza qui è il segno che avete accolto l'invito del Signore e continuerete a farlo.

Bisogna solo avere fiducia nella promessa di Colui che ha potere di rinnovare ogni cosa. Da tale fiducia nasce la certezza e la perseveranza che il lavoro di formazione, svolto con intelligenza e passione, non rimarrà senza frutto. Mentre ci rendiamo conto che ogni proposta di formazione si deve innestare in un più vasto percorso di educazione umana e di maturazione nella fede, ci rafforziamo nella convinzione che l'azione pastorale della Chiesa è destinata a rimanere incompiuta se non sarà capace di integrare la dimensione sociale e politica. Ciò corrisponde a una integrità di fede che, abbracciando tutte le dimensioni dell'umano, in esse è chiamata a esplicarsi e fare frutto.

Portate avanti con coraggio questo impegno; contate sulla grazia di Dio e sul sostegno della Chiesa, che vi sente parte preziosa chiamata ad animare di senso cristiano il tempo che ci è stato donato di vivere.